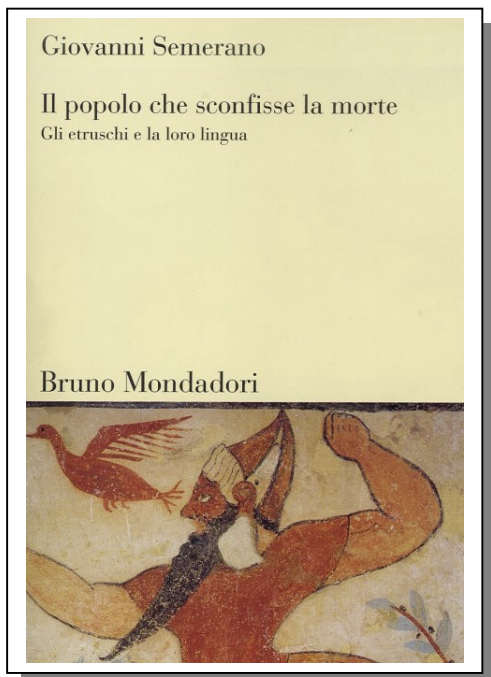
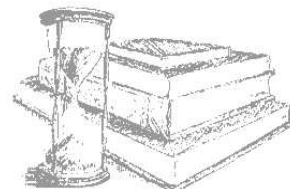




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

mercoledì 26 novembre 2003 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale  
Via S. Egidio 21 - Firenze  
[www.leggerepernon dimenticare.it](http://www.leggerepernon dimenticare.it)

**GIOVANNI SEMERANO**  
*Il popolo che sconfisse la morte*  
*Gli etruschi e la loro lingua*  
(Bruno Mondadori, 2003)

Introducono:  
Massimo Cacciari e Franco Cardini

Dopo il grande successo de *L'infinito: un equivoco millenario*, Semerano si misura con il tema oscuro e controverso della lingua etrusca,

raccogliendo i frutti di un lungo e paziente lavoro di ricerca storica e filologica. La tesi centrale è suggestiva quanto rivoluzionaria: l'etrusco è una *koiné* mediterranea, un incontro tra lingue di ceppo semitico, le cui radici sono da ritrovare nell'ampio e remoto orizzonte che va da Sumer a Babilonia, dall'Assiria a Ebla. Un complesso quadro storico colpevolmente ignorato dagli etruscologi del passato; un altro colpo inferto al falso mito dell'"indoeuropeo"; un nuovo, prezioso contributo alla discussione sulle origini delle lingue europee. Attraverso inesplorati percorsi etimologici - in appendice viene offerta per la prima volta la traduzione definitiva, con testo a fronte, delle Lamine di Pyrgi e della Tavola di Cortona - Semerano ci svela così il mistero etrusco, ci accompagna tra i luoghi e le sinuosità di una cultura profonda, ricca di rapporti con altre genti, che nella rappresentazione della morte e nel magico incontro tra luce e tenebra ci ha lasciato le più affascinanti testimonianze.

"Si guarda a Semerano come all'eversore dell'indoeuropeo. Non poche concezioni del passato furono sommerse e mutate nel tempo: sono trascorsi circa duecento anni da quando l'indoeuropeo si è accampato sul piano della scienza del linguaggio, con la pretesa di una legittimazione storica, senza averne effettivi diritti. Il favore della critica che, anche all'estero, ha salutato la formulazione della tesi suggestiva e rivoluzionaria di Giovanni Semerano è realmente gratificante (...) In Italia si associano alle sue vedute uomini di cultura quali Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Franco Cardini, Umberto Galimberti, Emanuele Severino, per non parlare di altri. Ultimo, ma non per importanza, il richiamo frequente all'opera di Semerano da parte di Elémire Zolla." (dalla nota della curatrice *Maria Felicia Iarossi*)

"Ci hanno sempre detto che la lingua degli etruschi è incomprensibile. Non è vero. Erano sbagliati i codici di lettura. Tutto torna se si abbandona la matrice indoeuropea e ci si rifà alla radice semitica. Questa rivoluzione la dobbiamo al paziente lavoro di Giovanni Semerano" (*Umberto Galimberti*, *La Repubblica* 09.07.03)

Giovanni Semerano, filologo, è stato allievo dell'ellenista Ettore Bignone all'Università di Firenze, dove ha seguito gli insegnamenti di Giorgio Pasquali, del semitologo Giuseppe Furlani, di Giacomo Devoto e di Bruno Migliorini. E' autore della monumentale opera *Le origini della cultura europea* (Olschki, Firenze 1984-1994). Per Bruno Mondadori ha scritto *L'infinito: un equivoco millenario* (Milano, 2001)